

TUTTI I FILM DELL'ANNO

La Stagione 2021-2022

a cura di Mario Calderale



Belfast di Kenneth Branagh

Tutti i film dell'anno

PICCOLA GUIDA ALLO SPECIALE

Indicazioni utili - unite a un consuntivo flash di fine stagione - per un rapido orientamento fra i 512 nuovi film del 2021-2022

di marCa

Dall'1 agosto 2021 al 31 luglio 2022 - preferendo a fini pratici conservare la stagionalità a cavallo dell'anno solare - sono 512 i nuovi film usciti (430 l'anno scorso) nelle sale italiane, compresi quei pochissimi (meno di 10) che sono usciti in streaming e che abbiamo ritenuto d'inserire per ragioni diverse, segnalati nel cast&credits con la dicitura VoD in streaming). La stagione è stata contrassegnata dai tantissimi film di produzione italiana o maggioritaria italiana usciti in sala, ben 210 su 512 con incassi deludenti se rapportati ai singoli film. Le riedizioni quest'anno non sono state riportate perché, al contrario che in precedenza, non sempre sono in copia restaurata.

Per quanto riguarda i "numeri" dello spettacolo cinematografico in Italia, riportiamo invece i dati (SIAE) riferiti all'anno solare 2021 (tenendo presente che le sale sono restatese tutte chiuse fino al 25 aprile 2021 e che alla riapertura non tutte, anzi, hanno riaperto), e questo per uniformarci ai rilevamenti ufficiali del settore. Nel 2021 gli spettatori sono stati 24 milioni (27 milioni nel 2020), con un incasso di 169 milioni di Euro (182 milioni nel 2020): risultati anche quest'anno in picchiata, ma la pandemia ha continuato a infierire nel settore dello spettacolo. Per quanto concerne il box-office, nel 2021 la quota di mercato del cinema italiano è stata del 22 per cento circa (nel 2020 era stata del 56 per cento, ma il merito era stato tutto di Tolo Tolo), quella USA è del 58 per cento, mentre la quota di mercato complessiva dei film europei (Italia esclusa) è del 17 per cento circa.

I nuovi film quest'anno sono stati 512; Segnocinema li "scheda" tutti (anche se dei film possono mancare, perché le uscite ormai sono molto "ballerine"): cast e credits essenziali con una sintesi critica orientativa del contenuto e del valore dell'opera. Un lavoro attento, che viene incontro a una sentita necessità: disporre di uno strumento agile, affidabile e durevole nel tempo sui film dell'ultima stagione, dai più noti ai più sconosciuti e ignorati. Lo Speciale Tutti i film dell'anno è un ausilio indispensabile per la no-



Drive my car di Ryūsuke Hamaguchi

stra "memoria cinematografica": i film sono disposti in ordine alfabetico - i titoli che cominciano con un numero in cifra precedono le lettere dell'alfabeto, come vuole la ratio dei computer - secondo il titolo italiano, con esclusione dei "pacchetti di film" per il circuito culturale off theatrical con copie di solito originali non sempre sottotitolate.

L'alfabeto è quello internazionale; gli articoli che precedono il titolo, determinativi e indeterminativi - sia italiani che stranieri - sono mantenuti ma non considerati; l'ordine è quello in uso nei computer, ossia le parole vengono prese separatamente una alla volta. Ogni scheda-film contiene i dati tecnico-artistici principali con un giudizio critico sintetico. Il doppio indice finale sveltisce la consultabilità dello Speciale: il primo riporta tutti i Titoli Originali dei film stranieri (che non tiene conto degli articoli, posposti quando presenti) seguiti dai corrispettivi titoli italiani; il secondo comprende tutti i Registi (seguiti dal titolo del/dei loro film distribuiti quest'anno).

Eccoci così ai 512 film del 2021-2022 - tutti accompagnati da un'immagine, grazie all'insostituibile apporto di Marcello Garofalo - pronti per essere "usufruiti" a piacere. Un Annuario fondamentale, questo di Segnocinema (il 40° della serie), un'autentica miniera di dati e informazioni a disposizione di chi col cinema ha un rapporto professionale

e/o d'affezione, in Italia e all'estero.

Qui termina la presentazione dello Speciale, la parola passa ora alle minischede: Tutti i film dell'anno sono vostri.

Le sintesi critiche di Tutti i film dell'anno sono di:

(a.diMa.)	Anna Di Martino
(a.pre.)	Adelina Preziosi
(an.fo.)	Andrea Fontana
(an.te.)	Antonio Termenini
(ca.de.)	Carla Delmiglio
(cle.co.)	Clem Conti
(da.ge.)	Daniele A. Gewurz
(de.lo.)	Denis Lotti
(di.bat.)	Diego Battistini
(do.mo.)	Domenico Monetti
(do.spi.)	Domenico Spinosa
(e.e.)	Eliana Elia
(e.t.)	Enrico Terrone
(f.deBe.)	Flavio De Bernardinis
(fe.sel.)	Federico Selvini
(fra.me.)	Francesco Merlino
(g.f.)	Giampiero Frasca
(i.fra.)	Ilaria Franciotti
(ign.sen.)	Ignazio Senatore
(lu.ba.)	Luca Bandirali
(ma.car.)	Mauro Caron
(ma.dia.)	Mariolina Diana
(ma.ga.)	Marcello Garofalo
(ma.vo.)	Martina Volpato
(mar.mo.)	Mario Molinari
(marCa)	Mario Calderale
(mi.go.)	Michele Gottardi
(o.pa.)	Orazio Paggi
(p.ch.us.)	Paolo Cherchi Usai
(ro.chi.)	Roberto Chiesi
(ro.pu.)	Roberto Pugliese
(ru.sa.)	Rudy Salvagnini
(to.mo.)	Tommaso Mozzati

I 5 FILM DELL'ANNO DI SEGNOCINEMA

LICORICE PIZZA

di Paul Thomas Anderson (13 citazioni)

WEST SIDE STORY

di Steven Spielberg (9 citazioni)

ENNIO

di Giuseppe Tornatore (8 citazioni)

ESTERNO NOTTE

di Marco Bellocchio (8 citazioni)

SPENCER

di Pablo Larraín (7 citazioni)

seguono, **con 6 citazioni:** *Il collezionista di carte* di Paul Schrader; **con 5 citazioni:** *Il potere del cane* di Jane Campion, *Qui rido io* di Mario Martone, *La scelta di Anne* di Audrey Diwan; **con 4 citazioni:** *France* di Bruno Dumont; **con 3 citazioni:** *Annette* di Leos Carax, *Don't Look Up* di Adam McKay, *Illusioni perdute* di Xavier Giannoli, *Il male non esiste* di Mohammad Rasoulof, *Quo vadis, Aida?* di Jasmila Zbanic



Licorice Pizza di Paul Thomas Anderson



West Side Story di Steven Spielberg



Esterno Notte di Marco Bellocchio

I 5 film dell'anno di...

(la sesta segnalazione - facoltativa - riguarda i film non usciti nel normale circuito cinematografico, e/o può spaziare in tutti i territori dell'immagine in movimento). I film vanno dall'1 agosto 2021 al 31 luglio 2022).

LUCA BANDIRALI

Qui rido io
Eternals
Tra due mondi
Una squadra
Esterno Notte (I+II)

DIEGO BATTISTINI

Il Buco
Un eroe
Qui rido io
Quo vadis, Aida?
Alcarràs

MARIO CALDERALE

(disorderly orderly?)
Vortex
West Side Story
Esterno Notte
Il collezionista di carte
Ennio

MAURO CARON

Quel giorno tu sarai
La scelta di Anne
Ennio
Elvis
Petite maman

PAOLO CHERCHI USAI

(in ordine alfabetico)
Il Buco
Charlatan
City Hall
Il collezionista di carte
West Side Story

ROBERTO CHIESI

Esterno Notte
Il male non esiste
Il potere del cane
Qui rido io
Il viaggio del principe

CLEM CONTI

(in ordine sparso)
West Side Story
Esterno Notte
Ennio
Il potere del cane
La scelta di Anne

FLAVIO DE BERNARDINI

Ennio

Lamb
Adorazione
Tre piani
West Side Story

ADRIANO DE GRANDIS

(in ordine alfabetico)
Ariaferma
Drive My Car
France
Licorice Pizza
Spencer

ANNA DI MARTINO

Ennio
A Chiara
Quo vadis, Aida?
Tra due mondi
Esterno Notte (I+II)

MARIOLINA DIANA

Nostalgia
After Love
La fiera delle illusioni
Licorice Pizza
West Side Story
• Lo scontro fra Veena e Max nel capit. 4 della IV stag. di *Stranger Things*

ANDREA FONTANA

Annette

La fiera delle illusioni
Licorice Pizza
Spencer
West Side Story

ILARIA FRANCIOTTI

Scream
Petite maman
Il potere del cane
Spencer
X - A Sexy Horror Story
• Il monologo di Erin nell'ultimo epis. di *Midnight Mass*

GIAMPIERO FRASCA

Licorice Pizza
The French Dispatch
Belfast
Stringimi forte
Madres paralelas
• *Das Mädehen und die Spinne* di Ramon Zürcher e Silvan Zürcher

MARCELLO GAROFALO

(in ordine sparso)
Flee
Nostalgia
Don't Look Up
Il collezionista di carte
Tre piani
• La serie Tv *Strappare lungo i bordi* (Zerocalcare, 2021)

DANIELE A. GEWURZ

(in ordine puramente alfabetico)
Dune
The French Dispatch
Licorice Pizza
No Time to Die
Top Gun - Maverick
 • *Better Call Saul* (serie Tv AMC/Netflix)

MICHELE GOTTARDI

(in ordine alfabetico)
Un altro mondo
Esterno Notte (I+II)
Licorice Pizza
Il male non esiste
La scelta di Anne

DENIS LOTTI

Annette
Drive My Car
Titane
Dune
Esterno Notte (I+II)

ROY MENARINI

West Side Story
France
Licorice Pizza
Esterno Notte
Top Gun - Maverick

FRANCESCO MERLINO

Spencer
È stata la mano di Dio
Licorice Pizza
C'mon C'mon
Ennio

MARIO MOLINARI

Il collezionista di carte
Licorice Pizza
Quel giorno tu sarai
Un eroe
Quo vadis, Aida?
 • *Detachment - Il distacco* di Tony Kaye (2011) visto su MUBI

DOMENICO MONETTI

Atlantide
The Batman
Licorice Pizza
Sundown
Vortex
 • *I diari di Andy Warhol* (mini-serie Tv vista su Netflix)

TOMMASO MOZZATI

(in ord. alfabet. contro il caos delle visioni in tempo di pandemia)
France
Illusioni perdute
Leonora addio
Licorice Pizza
West Side Story

ORAZIO PAGGI

Licorice Pizza

Annette
Elvis
Il naso o la cospirazione...
Ennio

ADELINA PREZIOSI

True Mothers
La mia fantastica vita da cane
Illusioni perdute
Welcome Venice
Parigi, 13Arr.

RUDY SALVAGNINI

(in ordine alfabetico)
L'angelo dei muri
City Hall
Don't Look Up
Lamb
The Northman

FEDERICO SELVINI

(in ordine sparso)
Il collezionista di carte
A Chiara
Ariaferma
Don't Look Up
Il potere del cane

IGNAZIO SENATORE

Antigone
L'arminuta
Freaks Out
Marx può aspettare
La persona peggiore del mondo

DOMENICO SPINOSA

Dovlatov
Ennio
Fassbinder
Madres paralelas
Il male non esiste

ANTONIO TERMENINI

La scelta di Anne
Parigi, 13Arr.
Qui rido io
Il potere del cane
Spencer

ENRICO TERRONE

Spencer
Illusioni perdute
Qui rido io
Titane
France
 • *After Life* (serie Tv, terza stagione)

MARTINA VOLPATO

(in ordine di preferenza)
West Side Story
Spencer
Il collezionista di carte
Licorice Pizza
La scelta di Anne
 • *Irma Vep* di Olivier Assayas (miniserie Tv)

I 50 TOP FILM DELL'ANNO 2021

(Maggio - Dicembre)

(fino al 25 aprile 2021 tutti i cinema sono restati chiusi per pandemia)

La classifica riguarda i film usciti in Italia dal 26 aprile 2021 al 31 dicembre 2021. Il numero degli spettatori (arrotondato al migliaio) è riferito alle Prime Visioni, compresi i Proseguimenti, di 628* città. I dati vanno dal mese di maggio 2021 al 31 dicembre 2021.

FILM	SPETTATORI
1) Spider-Man - No Way Home	2.577.000
2) Eternals	1.156.000
3) No Time to Die	1.103.000
4) Dune	1.019.000
5) Venom - La furia di Carnage	990.000
6) Me contro te - Il mistero della scuola...	806.000
7) Encanto	686.000
8) Black Widow (uscito il 07-07-21)	674.000
9) Fast & Furious 9	669.000
10) Shang-Chi e la leggenda dei dieci anelli	551.000
11) House of Gucci	509.000
12) Come un gatto in... - Ritorno a Coccia...	472.000
13) Space Jam - New Legends	453.000
14) La famiglia Addams 2	429.000
15) Freaks Out	393.000
16) Madres paralelas	363.000
17) Crudelia (uscito il 26-05-21)	357.000
18) Ghostbusters - Legacy	360.000
19) Tre piani	315.000
20) The French Dispatch	309.000
21) Diabolik	298.000
22) The Suicide Squad - Missione suicida	282.000
23) I Croods 2 (uscito il 14-07-21)	282.000
24) Nomadland (uscito il 29-04-21)	272.000
25) Io sono Babbo Natale	257.000
26) Jungle Cruise (uscito il 28-07-21)	247.000
27) Qui rido io	241.000
28) Halloween Kills	239.000
29) La scuola cattolica	237.000
30) Zlatan	233.000
31) Old (uscito il 21-07-21)	221.000
32) The Father (uscito il 27-06-21)	214.000
33) Baby Boss 2	209.000
34) Sing 2	193.000
35) Ron	147.000
36) Per tutta la vita	141.000
37) The Last Duel	140.000
38) Free Guy - Eroe per gioco	132.000
39) Il cattivo poeta (uscito il 20-05-21)	131.000
40) A Quiet Place II (uscito il 24-06-21)	131.000
41) Marilyn ha gli occhi neri	129.000
42) La notte del giudizio per sempre (uscito il 08-07-21)	122.000
43) Ariaferma	121.000
44) Un altro giro (uscito il 20-05-21)	119.000
45) Cry Macho	114.000
46) Clifford	111.000
47) Rifkin's Festival (uscito il 06-05-21)	106.000
48) Una famiglia mostruosa	106.000
49) PAW Patrol - Il film	103.000
50) Il giro del mondo in 80 giorni	103.000

I dati sono desunti da quelli ufficiali diffusi da Cinetel nel corso dell'anno 2021 e dalla rivista BoxOffice.

Per valutare il successo economico dei film in termini monetari, si tenga presente che 100.000 spettatori corrispondono a 700.000 Euro circa (per i film anche in 3D o solo in 3D, l'importo va aumentato dal 10 al 20 per cento). Ovvero, per i film in graduatoria sopra riportati, si va da un incasso di 19 milioni e 400mila Euro per Spider-Man - No Way Home ai 657mila Euro per Il giro del mondo in 80 giorni.

* Le 628 città comprendono le 12 capozona e tutti gli altri centri che rivestono interesse dal punto di vista della frequenza - in pratica circa il 95 per cento dell'intero mercato nazionale - per complessivi 3.350 schermi, multisale e multiplex compresi (su un totale di 3.550 schermi).



#IoSonoQui (#JeSuisLa)

Regia: Éric Lartigau. **S. e Sc.:** Éric Lartigau, Thomas Bidegain. **Fot.:** Laurent Tangy. **Mus.:** Evgueni & Sacha Galperine. **Mont.:** Juliette Welfing. **Scgr.:** Olivier Radot. **Int.:** Alain Chabat, Doona Bae, Blanche Gardin, Ilian Bergala, Jules Sagot. **Prod.:** Rectangle Prods./Gaumont/France 2 Cinéma/Belga Prods./Quarante 12 Films. **Distr.:** Off. Ubu (98 min.) **Orig.:** Fr./Belg., 2019



• Stéphane (Alain Chabat), chef di mezza età, separato, gestisce con i figli un bel ristorante in Francia. Chattando su Instagram con Soo, una bella coreana, di punto in bianco decide di raggiungerla a Seul. Lei non si presenta all'appuntamento e lui, mentre l'attende in aeroporto, trascorre i giorni familiarizzando con dei viaggiatori in partenza e, dopo aver scattato dei selfie con loro, li invia a Soo con l'hashtag #io-sonoqui. Ben presto diventa così famoso che è soprannominato dai media *the french lover*. Riuscirà a incontrare la sfuggente Soo? Éric Lartigau, già autore del divertente *La famiglia Belier* fa nuovamente centro con questa favoletta che ruota intorno a un uomo che, abbandonati lavoro e affetti, vola all'altro capo del mondo alla ricerca della felicità perduta. Mentre attende la donna che gli ha infiammato il cuore, s'aggira per l'aeroporto, sorridente e curioso, certo che la sua "follia" verrà premiata. Come gli confiderà Soo, non ha però il "nunci", quell'intelligenza emotiva che regola i rapporti di chi usa i social. Ritroverà, però, se stesso e l'affetto dei figli. (ign.sen.)

3/19

Regia: Silvio Soldini. **S. e Sc.:** Doriana Leondeff, Davide Lantieri, Silvio Soldini. **Fot.:** Matteo Cocco. **Mus.:** Gian Luigi Carlone. **Mont.:** Giorgio Carini, Carlotta Cristiani. **Scgr.:** Paola Bizzarri. **Int.:** Kasia Smutniak, Francesco Colletta, Carlo Ponta, Caterina Forza, Paolo Mazzarelli. **Prod.:** Lumière & Co./Ventura Film/Vision Distribution/RSI. **Distr.:** Vision (120 min.) **Orig.:** Ital./Svizz., 2021

• Si dice che nell'inconscio il tempo non esiste. Lo sa (forse) anche Camilla (Kasia Smutniak), avvocato quarantenne di successo, separata, e impegnata in una sbiadita relazione con un uomo sposato. Una sera litiga con il capo; piove a dirotto, attraversa la strada ed è investita da una moto con a bordo due immigrati clandestini; lei si frattura il polso, chi è alla guida fugge e l'altro muore sul colpo. L'incidente diventa per



Camilla l'occasione per un viaggio dentro se stessa che le farà riaffiorare un doloroso episodio del passato. Sulla sua strada Bruno (Francesco Colella), un uomo sensibile e silenzioso che (forse) l'aiuterà a ritrovare se stessa. Soldini si conferma uno dei registi più acuti nello scavare nell'animo umano e, con precisione chirurgica, mostra una donna immersa nel lavoro, incapace di prendersi cura di se stessa e della figlia adolescente. Il regista milanese strizza l'occhio all'Antigone di Sofocle e la narrazione, fredda e pacata, fa da perfetta cornice a una vicenda che, pur non essendo esente da nei, avvolge e ipnotizza. Il titolo fa riferimento a un codice in uso nell'obitorio per classificare i morti non identificati nell'anno. (ign.sen.)

7 donne e un mistero

Regia: Alessandro Genovesi. **S.:** dal film 8 femmes (2002) di François Ozon, tratto dalla pièce omonima (1958) di Robert Thomas. **Sc.:** Alessandro Genovesi, Lisa Nur Sultan. **Fot.:** Federico Masiero. **Mus.:** Andrea Farri. **Mont.:** Claudio Di Mauro. **Scgr.:** Massimiliano Sturiale. **Eff. Spec.:** M.A.G. Special Effects. **Int.:** Margherita Buy, Diana Del Bufalo, Sabrina Impacciatore, Benedetta Porcaroli, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri, Ornella Vanoni. **Prod.:** Warner Bros./Wildside. **Distr.:** W. Bros (82 min.) **Orig.:** Italia, 2021



• Remake di *Otto donne e un mistero* di François Ozon. Il numero si riduce e l'azione si sposta agli anni '30 rispetto ai '50 del francese. L'impianto rimane teatrale e s'inserisce nel genere di film *al femminile* di *Donne* di Gorge Cukor. Vigilia di Natale: durante una bufera di neve sette donne di una grande famiglia si ritrovano in un'antica villa per festeggiare, quando Marcello, marito e padre, viene trovato riverso con una coltellata nella schiena. I fili del telefono sono stati tagliati, il cancello chiuso con un catenaccio. Delitto perfetto? Tutte sono sospettate e sospettabili. Si scoprono segreti, tradimenti, la moglie infedele, la figlia ribelle, la cognata zitella. Spiccano Margherita Buy, Luisa Ranieri e, ovviamente, Ornella Vanoni, la suocera ricca e avara. Una briosa gara di bravura tra attrici, che non mantiene un ritmo costante. Splendide scenografie, costumi e acconciature. Confuso narrativamente, scioglie (?) il mistero in modo sbrigativo. Commedia in giallo con invito finale alla sorellanza. (ca.de.)

47 metri - Great White (Great White)

Regia: Martin Wilson. **S. e Sc.:** Michael Boughen. **Fot.:** Tony O'Loughlan. **Mus.:** Tim Count. **Mont.:** Lawrie Silvestrin. **Scgr.:** Adam Head.



Int.: Katrina Bowden, Aaron Jakubenko, Kimie Tsukakoshi, Tim Kano, Te Kohe Tuhaka. **Prod.:** Altitude Media Group/Thrills & Spills/Cornerstone Pictures/ProdigyMovies/Chop Shop Post/Filmology Finance/Truth or Dare. **Distr.:** Adler (91 min.) **Orig.:** Austral./USA/UK, 2021

• Una coppia di biondi skipper australiani, Charlie e Kaz in attesa di un bebé, una di giapponesi con le ceneri del nonno da disperdere nei pressi di un atollo dimenticato da dio a Nord di Brisbane, e Benny l'aiutante maori definito chissà perché cuoco. Nessun altro, fatti salvi i pochi minuti del terrificante incipit. E a forte rischio di ulteriore decimazione perché il mare aperto che attraversano prima in volo a bordo del Cessna di Charlie poi in zattera e infine in ammollo resistendo a lunghissime apnee, è infestato sotto la calma superficie blu da squali voraci. Inevitabile la tragedia che si consuma senza mezzi termini secondo la tipica sequenza dei 'dieci piccoli indiani', con parsimonia di effetti cgi (degli squali si ricordano solo i denti, oltre alla solita pinna che fende le onde), e persino di liquido rosso. La natura è benevola, gli umani sono predisposti all'indulgenza, solo gli squali non perdonano. Il regista di Perth, all'esordio nel lungometraggio, investe più sull'implacabile crescendo di paura che sulla definizione dei personaggi. (a.pre.)

A Chiara

Regia, S. e Sc.: Jonas Carpignano. **Fot.:** Tim Curtin. **Mus.:** Dan Romer, Benh Zeitlin; Joe Rudge (superv.) **Mont.:** Affonso Gonçalves. **Scgr.:** Marco Ascanio. **Int.:** Swamy Rotolo, Claudio Rotolo, Grecia Rotolo, Carmela Fumo, Giorgia Rotolo. **Prod.:** Stayblack Prods./Rai Cinema/Haut et Court/Arte France Cinéma/MK2 Films. **Distr.:** L. Red (121 min.) **Orig.:** Ital./Fr., 2021



• Dopo il successo mondiale di *A Ciambra* Jonas Carpignano era alla ricerca di una conferma. Arrivata puntualmente con il bellissimo *A Chiara*, storia della famiglia Guerrasio che vive a Goia Tauro e che si riunisce per celebrare il diciottesimo compleanno della figlia di Claudio e Carmela. Poco dopo Claudio scomparirà e nella sua ricerca Chiara verrà a conoscenza di una realtà a lei completamente estranea. Carpignano pedina la giovane ragazza, registra le sue emozioni, le sue paure, le incertezze, il rancore verso una realtà che cerca di afferrare ma che le sfugge. *A Chiara* è un canto scarno, essenziale, che colpisce al cuore per come ci racconta i codici e i rituali della 'ndrangheta, spietati, cinici. La ragazza cerca di sottrarsi, combattuta tra il desiderio di un'esistenza che la preservi da un passato troppo ingombrante e la naturale affezione nei confronti della famiglia e di un padre costretto alla fuga, alla latitanza, alla precarietà. Più che meriti i tanti riconoscimenti internazionali. (an.te.)

L'accusa (Les choses humaines)

Regia: Yvan Attal. **S. e Sc.:** dal romanzo di Karine Tuil. **Sc.:** Yvan Attal, Yaël Langmann. **Fot.:** Rémy Chevrin. **Mus.:** Mathieu Lambert. **Mont.:** Albertine Lastera. **Scgr.:** Samuel Deshors. **Eff. Vis.:** Digital District. **Int.:** Ben Attal, Suzanne Jouannet, Charlotte Gainsbourg, Mathieu Kassovitz, Pierre Arditi. **Prod.:** Gaumont/Curiosa Films/Films Sous Influence/France 2 Cinéma. **Distr.:** Movies Insp. (138 min.) **Orig.:** Francia, 2021



• La verità è, e rimarrà, dietro la porta di un garage, quella che in una delle ultime scene del film vediamo chiudersi adagio celando allo sguardo la scena e la realtà dei fatti. Al più, sulla scia delle testimonianze incrociate e delle arringhe degli avvocati, il processo potrà debolmente ricostruire i caratteri della vittima e del presunto colpevole senza che Yvan Attal perda mai di vista l'input sociale e familiare che ha influenzato i loro comportamenti. Lui e lei, presentati in due capitoli che chiariscono l'intreccio tra i rispettivi genitori: da una parte il garbato e affabile Alexandre, rampollo di borghesi sulla cresta dell'onda mediatica, spedito a studiare ingegneria a Stanford, che scende da un volo Air France all'inizio del film. Dall'altra, imbronciata quando non in lacrime, Mila, diciassettenne ebrea pesantemente condizionata dall'osservanza religiosa della madre e dall'assenza del padre. La sera in cui si conoscono Alexandre invita, sembrerebbe per pura cortesia, Mila a una festa e il mattino seguente è svegliato dalla polizia che gli notifica l'accusa di stupro che non solo non gli permetterà di tornarsene in California ma lo porterà per alcuni mesi dritto in prigione. Due anni e mezzo dopo, la sentenza. (a.pre.)

L'acqua l'insegna la sete

Regia: Valerio Jalongo. **S. e Sc.:** Linda Ferri, Valerio Jalongo; Gianclaudio Lopez (collab.). **Fot.:** Massimo Franchi. **Mus.:** Mario Tronco. **Mont.:** Mirco Garrone, Lizi Gelber. **Int.:** documentario, con Lorenzo Albrizio, Jessica Carnovale, Gianclaudio Lopez, Gianluca Diana, Corinna Iacobini. **Prod.:** Aura Film/RSI/Rai Cinema/Ameuropa Intl. **Distr.:** Desir (75 min.) **Orig.:** It./Svizz., 2021



• Come l'amore le impronte della memoria e gli uccelli la neve, la sete insegna l'acqua. La citazione di Emily Dickinson, con cui il prof. Lopez cerca di stupire e scuotere i ragazzi "presi dalla loro noia" offre la traccia per il procedimento a ritroso che induce il docente a ricontattare alcuni degli alunni di 1° E del Professionale CineTV Roberto Rossellini di Roma che quindici anni prima realizzarono con lui un videodiario. Prova, oggi, a mostrare loro quelle immagini, a far leggere i vecchi temi che ha conservato e a farli parlare dello stato dei loro sogni. Jessica che assiste anziani tornati bambini in un ospizio, Alessio che inseguiva il pallone e ora gioca a poker, Yari

che alle elementari confessò candidamente che sua madre "vendeva il fumo" e ancora soffre fino all'autolesionismo dell'indifferenza di lei. E poi Corinna che preferisce agli umani gli ospiti del suo canile. Valerio Jalongo, impegnato per 5 anni nelle riprese, si pone, appassionatamente, al di fuori delle dinamiche interpersonali, accentuando con un montaggio spericolato il confronto, generazionale e 'di classe', tra il professore e gli alunni. Tra il loro ieri mai spensierato e il presente che a qualcuno strappa una lacrima. (a.pre.)

Ada (Razhimaya kulaki)

Regia: Kira Kovalenko. **S. e Sc.:** Kira Kovalenko, Lyubov Mulmenko, Anton Yarush. **Fot.:** Pavel Fomintsev. **Mont.:** Vincent Deyvaux, Mukharam Kabulova. **Scgr.:** Sergej Zaikov. **Int.:** Milana Aguzarova, alik Karaev, Soslan Khugayev, Khetag Bibilov, Arsen Khetagurov. **Prod.:** AR Content/Non-Stop Prods./Wild Bunch Intl. **Distr.:** Movies Insp. (97 min.) **Orig.:** Russ./Fr., 2021. **V.M. 14**



• Ambientato nella città mineraria di Mizur nella Russia del sud, il film di Kira Kovalenko è imperniato sulla figura della ventenne Ada e della sua famiglia, formata dal padre Zaur, vedovo da anni, e da due fratelli, Dakko più giovane e un po' ribelle, e Akim, il fratello maggiore che però vive in un'altra città. Zaur, dal carattere autoritario, esercita un forte controllo sui due figli che vivono con lui, in particolare su Ada, perché non vada in cerca di fidanzati. Il ritorno inaspettato di Akim, che spingerà la sorella ad affrancarsi dalla prigione affettiva in cui la costringe il padre, sconvolge gli equilibri familiari. Bella e funzionale l'ambientazione, precisa e affilata l'interpretazione della giovane Milana Aguzarova, doloroso il tratteggio di un sistema familiare malato: fa un po' da freno il richiamo piuttosto esplicito al bellissimo e potente *Tesnota*, che già aveva detto tutto e meglio. (marCa)

Adorazione (Adoration)

Regia: Fabrice du Welz. **S. e Sc.:** Fabrice du Welz, Romain Protat, Vincent Tavier. **Fot.:** Manuel Dacosse. **Mus.:** Vincent Cahay. **Mont.:** Anne-Laure Guégan. **Scgr.:** Emmanuel Demeulemeester. **Int.:** Thomas Gloria, Fantine Harduin, Benoît Poelvoorde, Laurent Lucas, Gwendolyn Gourvenec. **Prod.:** Savage Film/Panique/The Jokers. **Distr.:** Wanted (98 min.) **Orig.:** Belg./Fr., 2019



• Paul è un ragazzo solitario di dodici anni, che ama gli animali e la natura. Nella clinica di lusso per malati mentali dove lavora la madre, incontra la bellissima adolescente Gloria e se ne innamora incondizionatamente. Ma Gloria è

una paziente della clinica, schizofrenica, violenta, manipolatrice. Uccide la direttrice e induce Paul a fuggire con lei. La visceralità instabile di Gloria è una mina innescata e il ragazzo ne diviene completamente succubo... Finalmente una storia politicamente scorretta sull'adolescenza. Terzo e ultimo atto di una trilogia incentrata sull'*amour fou*, iniziata nel 2004 con *Calvaire* e proseguita dieci anni dopo con *Alleluja*, il settimo film del belga Fabrice du Welz si muove fra gli estremi di crudeltà e dolcezza ed è pervaso da un onirismo non banale: gli incontri dei due ragazzi e le loro avventure sono al tempo stesso concrete e trasognate, proprio come se, a un certo punto, si scivolasse nella soggettività patologica di Gloria dopo avere condiviso la visuale dell'"idiota" Paul. Ma anche la normalità degli altri è spesso ambigua... Splendida ambientazione selvaggia, fotografia magica di Manuel Dacosse, Fantine Harduin una rivelazione. (ro.chi)

L'afide e la formica

Regia: Mario Vitale. **S.:** Mario Vitale, Saverio Tavano. **Sc.:** Mario Vitale, Saverio Tavano, Francesco Governa, Josella Porto. **Fot.:** Corrado Serri. **Mus.:** Francesco Strangis. **Mont.:** Filippo Maria Montemurro. **Scgr.:** Gianluca Salomone. **Int.:** Giuseppe Fiorello, Valentina Lodovini, Alessio Praticò, Cristina Parku, Nadia Kibout. **Prod.:** Indaco Film/Rai Cinema. **Distr.:** Zenith (100 min.) **Orig.:** Italia, 2021



• Una location insolita, a metà strada tra mare e Appennino: la città di Lamezia Terme, alla cui bellezza nascosta il regista esordiente Mario Vitale (che vi è nato nel 1985) rende un quasi segreto omaggio. Che va anche ai suoi abitanti. Vecchi e nuovi, coinvolti in dolorose vicende familiari gli uni, apportatori gli altri di una naturale emancipazione dai pregiudizi e dalla sottomissione alla 'ndrangheta. Così l'amicizia senza ombre tra Fatima, marocchina di seconda generazione e Michele, professore di ginnastica nel suo istituto, diventa simbolo di una convivenza utile e benaugurante. Come quella, appunto, tra gli afidi e le formiche. Fatima nasconde i folli capelli sotto il velo che le impone sua madre, ma non si ribella né se ne vergogna. Vitale non dedica che brevi cenni alla retorica dell'immigrazione: Fatima non è diversa dalle altre adolescenti, forse solo un po' più bella e più intelligente. Studia, va alle feste, vomita se beve troppo, si innamora e fa l'amore. Riesce persino a piazzarsi nella corsa cittadina, cui partecipa per acccontentare Michele che ha chiuso in un armadio i suoi trofei giovanili e vede in lei il figlio perduto. Per Fatima correre è come fuggire. (a.pre.)

After Love (After Love)

Regia, S. e Sc.: Aleem Khan. **Fot.:** Alexander Dynan. **Mus.:** Chris Roe. **Mont.:** Gareth C. Scales. **Scgr.:** Sarah Jennesson. **Int.:** Joanna Scanlan, Nathalie Richard, Talid Ariss, Nasser Memarzia, Sudha Bhuchar. **Prod.:** The Bureau/BBC Films/BFI. **Distr.:** Teodora (89 min.) **Orig.:** UK, 2020

• Ambientato tra Dover e Calais ossia tra Inghilterra e Francia, il soggetto si apre narrando le fasi di un crollo, veloce quanto inaspettato, che avviene nel momento in cui Mary rimane improvvisamente vedova di Ahmed, britannico di origini pakistane. Ma proprio grazie a quelle



macerie personali e morali si creano le condizioni per la lenta, quanto difficile, costruzione di un ponte ideale, dopo che la protagonista viene casualmente a conoscenza della doppia vita del marito. Tale rivelazione è rievocata da immagini di Ahmed immortalate su fotografie e Vhs, nonché dalla sua voce registrata nella segreteria telefonica e su una musicassetta: un'eco del passato riprodotta su *media* altrettanto superati. Il racconto si sviluppa attorno al concetto di doppio anche se reso in termini inconsueti. L'epilogo, assai struggente, mantiene le promesse del film, dando forma a una sorta di viaggio d'emancipazione culturale e religiosa, ma anche identitaria, che in tempi di nuove separazioni, di Brexit, nonché di sempiterni diffidenze confessionali, acquistano un significato simbolico profondo. **(de.lo.)**

Agente speciale 117 al servizio della repubblica Allerta rossa in Africa nera (OSS 117: Alerte rouge en Afrique noire)

Regia: Nicolas Bedos. **S.:** dal personaggio di Jean Bruce. **Sc.:** Jean-François Halin, Nicolas Bedos. **Fot.:** Laurent Tangy. **Mus.:** Nicolas Bedos, Anne-Sophie Versnaeyen. **Mont.:** Amy Danché, Florent Vassault. **Scgr.:** Stéphane Rozenbaum. **Int.:** Jean Dujardin, Pierre Niney, Fatou N'Diaye, Natacha Lindinger, Wladimir Yordanoff. **Prod.:** Mandarin Films/Gaumont/M6 Films/Scope Pictures. **Distr.:** I Wonder (117 min.) **Orig.:** Fr./Belg., 2021



• Dopo i due capitoli su OSS 117 diretti da Hazzanavicius, Nicolas Bedos introduce nel terzo una novità importante: OSS 1001 (Pierre Niney, popolarissimo oltralpe) affianca il leggendario agente speciale per proteggere un immaginario dittatore africano dai ribelli filo-russi. Siamo nel 1981, e il regista usa oggetti di allora per ricordarci: ai manifesti elettorali di Mitterrand e avversari aggiunge la mitica Renault Gordini R14. I due agenti segreti sono troppo differenti per collaborare sul serio, i loro caratteri divergono in tutto, lo scontro tra loro è quindi inevitabile, ed esplosivo per motivi sessuali. OSS 117 ha fatto cilecca a letto con Micheline, una dipendente dell'hotel che Serge invece soddisfa appieno. Le continue critiche sul modo di vestire, agire, pensare del rivale nascono dalla gelosia del più anziano ed esasperano il ragazzo che, sfogandosi, getta in faccia all'ex idolo un suo ritratto al vetriolo. Vi si avverte lo zampino di Jean-François Halin, che come sceneggiatore dell'intera trilogia conosce bene i suoi polli. **(mar.mo.)**

Ainbo Spirito dell'Amazzonia

(Ainbo: Spirit of the Amazon)

Regia: Richard Claus, Jose Zelada. **S.:** Jose Zelada. **Sc.:** Richard Claus, Brian Cleveland, Jason Cleveland, Larry Wilson. **Animaz.:** Sem Assink, Peer Lemmers, Kenneth Vandael. **Mus.:** Vidjay Beerepoot, King Tri-Zi. **Mont.:** Job ter Burg. **Scgr.:** Pierre Salazar. **Int.:** Personaggi in animaz. digit. **Prod.:** Cinema Management Group/Cool Beans/Tunche Films. **Distr.:** BIM (84 min.) **Orig.:** Perù/OL/USA, 2021



• Il regista, nativo della regione amazzonica del Perù, affascinato dalla magia di cui è intrisa la sua terra, animali parlanti, spiriti vegetali e alberi madri, maledizioni e demoni, sceglie la favola e l'animazione per denunciare l'odierna realtà di sfruttamento dovuta al disboscamento e all'estrazione mineraria illegale. Ainbo, un'amazzone 13enne, e Zumi, figlia del capo tribù, scoperta la minaccia della maledizione del potente demone Jacaruna, aiutate da due Spiriti guida, un tapiro e un armadillo, si mettono in viaggio verso il più potente Spirito dell'Amazzonia. Con loro ci tuffiamo nell'immensa foresta fluviale, paesaggi straordinari dove la comunicazione tra mondi diversi è la regola. Animazione alla Pixar, le atmosfere di *Oceanía*, il ritmo dell'avventura diventa travolgente, le linee narrative si complicano e non sempre sono gestite con chiarezza. Un blockbuster forse, un manifesto ecologista diretto ai giovanissimi. Encomiabile la costruzione dei personaggi femminili: due giovanissime donne consapevoli del pericolo, in grado di governare in futuro un'intera comunità. **(ca.de.)**

Alcarràs - L'ultimo raccolto (Alcarràs)

Regia: Carla Simón. **S. e Sc.:** Carla Simón, Arnau Vilaró. **Fot.:** Daniela Cajias. **Mus.:** Andrea Koch. **Mont.:** Ana Pfaff. **Scgr.:** Mónica Bernuy. **Int.:** Jordi Pujol Dolcet, Anna Otín, Xènia Roset, Albert Bosch, Ainet Jounou. **Prod.:** Avalon/Kino Produzioni/Diputació de Lleida/Elastic Films/Vilaut Films. **Distr.:** I Wonder (120 min.) **Orig.:** Sp./It., 2022



• *Alcarràs*, vincitore alla Berlinale 2022, ruota attorno al contrasto fra tradizione e modernità. Da una parte ci sono i tempi lenti e ripetitivi del mondo rurale dei Solé, coltivatori di pesche, dall'altro quello delle ruspe che abbattano le piante da frutto per fare posto ai pannelli solari. Dopo *Estate 1993*, Carla Simón s'interroga, con una regia essenziale e controllata, se il progresso sia veramente tale quando dall'oggi ai domani cancella un'agricoltura fatta ancora con le mani e un'identità etnografica (il film è ambientato nell'entroterra della Catalogna) con i suoi usi e costumi. Sono questioni guardate dal punto di vista dei protagonisti - ottimi attori non professionisti - dei quali la regista spagnola sa cogliere emozioni e tensioni familiari che mantiene

sottotraccia per farle esplodere all'improvviso. Siamo di fronte a una rappresentazione realistica che evita sentimentalismi e demagogie, mostrando cosa sia la vita a contatto con i cambiamenti spietati dell'innovazione tecnologica. **(o.pa.)**

Ali & Ava Storia di un incontro (Ali & Ava)

Regia, S. e Sc.: Clio Barnard. **Fot.:** Ole Bratt Birkeland. **Mus.:** Harry Escott. **Mont.:** Maya Maffioli. **Scgr.:** Stéphane Collonge. **Int.:** Adeel Akhtar, Claire Rushbrook, Èllora Torchia, Shaun Thomas, Natalie Gavin, Mona Goodwin. **Prod.:** Moonspun Films/BBC Films/BFI Film Fund. **Distr.:** I Wonder (95 min.) **Orig.:** UK, 2021



• La musica è il filo conduttore di *Ali & Ava*. È attraverso di essa che si crea un punto di contatto tra Ali, un bengalese ex *dj*, e Ava, una vedova irlandese trapiantata in Inghilterra. La musica è ascolto, simboleggiato dalle cuffie perennemente sulle orecchie dei due protagonisti, gli ottimi Adeel Akhtar e Claire Rushbrook, ma anche desiderio di essere ascoltati. Proprio questa urgenza li porta, nonostante le differenze etniche e di classe (lui borghese medio-alto, lei proletaria), a incontrarsi e a superare le rispettive solitudini, un matrimonio alla deriva l'uomo, l'occuparsi di figli e nipoti e il mettersi alle spalle un passato di violenze domestiche la donna. Clio Barnard sta addosso ad Ali e Ava, li osserva nella loro quotidianità, registrandone delusioni e speranze. Attraverso una storia d'amore resistente e la descrizione del microcosmo di Bradford filtra le pulsioni di una società in cambiamento, mostrandone con realismo le tensioni e i conflitti razziali e di classe. **(o.pa.)**

Aline - La voce dell'amore (Aline)

Regia: Valérie Lemerrier. **S. e Sc.:** Valérie Lemerrier, Brigitte Buc. **Fot.:** Laurent Dailland. **Mont.:** Jean-François Elie. **Scgr.:** Emmanuelle Duplay. **Eff. Vis.:** Mikros Image. **Int.:** Valérie Lemerrier, Sylvain Marcel, Danièle Fichaud, Roc Lafortune, Antoine Vézina. **Prod.:** Rectangle Prods./Gaumont/TFI Films Production/De L'Huile/Caramel Film/Belga Prods. **Distr.:** L. Red (123 min.) **Orig.:** Fr./Can./Belg., 2020



• Inequivocabile già dal nome della protagonista, Aline Dieu, nonché da indizi sparsi senza necessità nel copione, il riferimento biografico a Céline Dion, di cui il film 'imita' le fasi salienti della vita e della carriera, esaltandone la dedizione totalizzante al canto ma anche l'indomabile energia che la fa risorgere da cataclismi come l'infiammazione alle corde vocali che la costringe a tre mesi di silenzio e la morte del marito, suo unico amore. Guy-Claude Kamar (Sylvain

Marcel, quebecchese come buona parte del cast), il produttore che dopo l'ascolto di una cassetta decide di farne una star. Aline gli si dona senza riserve, fino a disubbidire alla madre sposandolo e ad affidarsi a cure mediche per avere figli da lui. Nel film invece è, anima e corpo, nelle mani di Valérie Lemerrier, che se la tiene stretta al punto di appiccicare la sua faccia a un corpo di bambina, quando nel selvaggio Québec la quattordicesima figlia dell'incredibile nidiatà messa al mondo da Sylvette e Anglomard Dieu già a 5 anni sbalordisce tutti con la potenza e le vibrazioni della sua voce. **(a.pre.)**

All My Life (All My Life)

Regia: Marc Meyers. **S. e Sc.:** Todd Rosenberg. **Fot.:** Russ T. Alsobrook. **Mus.:** Lisbeth Scott. **Mont.:** David Moritz. **Scgr.:** Chris L. Spellman. **Eff. Vis.:** FactorymVFX. **Int.:** Jessica Rothe, Harry Shum Jr., Marielle Scott, Chrissie Fit, Jay Pharoah. **Prod.:** Universal Pictures/Perfect World Pictures/Broken Road Prods. **Distr.:** Universal (91 min.) **Orig.:** USA/Cina, 2020



• Sol sceglie la più attraente delle tre amiche, Jenn il più riservato dei tre ragazzi che le hanno abbordate al bar. Uno scambio di sguardi, qualche battuta per vincere l'imbarazzo, ed è amore. Subito convivenza, cambiamenti nel lavoro, progetti di matrimonio. Nessun problema economico, mai una lite, nemmeno piccoli malumori. Il sesso non si vede. Lui ha solo 27 anni ma un cancro al fegato ha fretta di portarselo via. Diagnosticata in fase terminale, la malattia gli concede generosamente di vivere felice con lei (con qualche crampo allo stomaco e la perdita dell'olfatto) fino all'ultimo giorno e di lasciarle anche un video-ricordo per il dopo. Gli attori fanno il possibile per rendere plausibile una love story tutta sorrisi e gioia di vivere che non si concede, né suscita, nemmeno una fuggevole lacrima. La vicenda si dice ispirata a una vera esperienza di vita. **(a.pre.)**

All the Streets Are Silent (All the Streets Are Silent: The Convergence of Hip Hop and Skateboarding)

Regia e Mont.: Jeremy Elkin. **S. e Sc.:** Jeremy Elkin, Dana Brown. **Fot.:** Joe Bressler, Brendan Burdzinski, Jeremy Elkin, Ty Evans, Jason Hernandez, Ted Newsome. **Mus.:** Eli Morgan Gensner. **Int.:** documentario, con Stretch Armstrong, Peter Bici, Mike Carroll, Rosario Dawson, Fab 5 Freddy. **Prod.:** Elkin Editions. **Distr.:** Wanted (89 min.) **Orig.:** USA, 2021



• Il decennio fondamentale per quanto riguarda la scena skate & hip hop a New York è quello che va dal 1987 al 1997 e che vede come fulcro

propulsore il "Mars", un nightclub in cui i più diversi generi musicali sono vissuti da un pubblico variegato e di ogni ceto sociale che fu tra i primi a cogliere i punti di contatto e di mutuo scambio tra la cultura dello skate e quella dell'hip hop. Il documentario è diretto e montato (con molta efficacia) da Jeremy Elkin e si basa sull'archivio del cineasta Eli Morgan Gensner (autore anche della colonna musicale di *All the Streets Are Silent*), che è stato testimone diretto del fenomeno skate & hip hop a New York. **(cle.co.)**

Alla vita (Tu choisiras la vie)

Regia: Stéphane Freiss. **S. e Sc.:** Stéphane Freiss, Audrey Gordon, Caroline Deraus, Laure Deschenes. **Fot.:** Michele Paradisi. **Mus.:** Giovanni Mirabassi. **Mont.:** Aline Hervé. **Scgr.:** Isabella Angelini. **Int.:** Riccardo Scamarcio, Lou De Laâge, Pierre-Henry Salfati, Astrid Meloni, Nicola Rignanese, Luigi Diberti. **Prod.:** Ba.Be Prods./Indiana Production. **Distr.:** Vision (100 min.) **Orig.:** Ital./Fr., 2022



• Esordio nella regia dell'attore Stéphane Freiss: tematica impegnata, l'ortodossia religiosa e il legame ancestrale con la terra. Rappresentati dalla giovane Esther, ebrea insofferente delle numerose regole in cui la vita, soprattutto femminile, è ingabbiata, e da Elio, proprietario di una masseria in Puglia, di cui ha dovuto occuparsi, lasciando la sua attività di gallerista, dopo l'improvvisa morte del padre. Tutte le estati ospita una famiglia ebrea per l'acquisto dei cedri Kasher, non innestati, quindi puri: metafora immediata della vita dei veri osservanti. Vengono usati per festeggiare il *Sukkot*, ricordo del passaggio del popolo ebreo dalla schiavitù in Egitto alla Terra Promessa. Elio, ateo, ed Esther, dubbiosa, attraversano il film come simboli di una vita repressa da cui cercano di liberarsi. Solo nei loro momenti d'incontro riusciranno per un attimo a essere vivi. Racconto sospeso, che si svela lentamente. Senza lieto fine. Anzi, non ha proprio un finale preciso. È lasciato allo spettatore immaginarlo. Mai banale, interessante soprattutto per la tematica dell'ortodossia religiosa. **(ca.de.)**

The Alpinist Uno spirito libero (The Alpinist)

Regia, S. e Sc.: Peter Mortimer, Nick Rosen. **Fot.:** Jonathan Griffith, Brett Lowell, Austin Siadak. **Mus.:** Jon Cooper. **Mont.:** Josh Lowell, Peter Mortimer, Joshua Steele Minor, Fernando Villena. **Int.:** documentario, con Marc-André Leclerc, Peter Mortimer, Alex Honnold, Jason Kruk, Will Stanhope. **Prod.:** Red Bull Media House/Sender Films. **Distr.:** Nexo (92 min.) **Orig.:** USA, 2021

• "È stato come catturare un fulmine in una bottiglia". Questo il commento di uno dei due autori del film, Peter Mortimer (già autore di documentari sull'alpinismo come *The Dawn Wall* nel 2017 e *Black Ice* nel 2020). Infatti, girare *The Alpinist*, documentario sulla vita e le imprese dell'alpinista canadese Marc-André Leclerc, dev'essere stato un po' come convincere Christopher McCandless (il protagonista di *Into the Wild*) a farsi seguire da una troupe durante il suo viaggio verso l'Alaska. Mito assoluto dell'alpinismo, personaggio che vive al



confine tra genio e follia, Leclerc è famoso per aver scalato le vette più impervie d'America in solitaria, senza corde a proteggerlo dalla morte, e rifiutando ogni supporto tecnologico (non possedeva nemmeno un cellulare). Il film tenta di agguantare una figura che, per i più, rimarrà per sempre inafferrabile, ricostruendola tramite le voci di familiari e colleghi alpinisti, oltre che attraverso preziosi frammenti rubati alla vita del protagonista. Dinnanzi alla telecamera, Leclerc appare come un lupo in gabbia. Proprio per fuggire a quella gabbia, aveva scelto la montagna. E la montagna lo inghiottirà per sempre, senza più restituirlo al mondo a cui, forse, non apparteneva. **(fra.me.)**

L'altra luna (Summer Dew)

Regia e S.: Carlo Chiaramonte. **Sc.:** Carlo Chiaramonte, Asja Kramanovic, Carla Scicchitano, Elma Tataragic. **Fot.:** Giuseppe Gallo. **Mus.:** Antonino Chiaramonte, Luca Chiaramonte. **Mont.:** Annalisa Schillaci. **Scgr.:** Marco Dentici. **Int.:** Amila Terzimehic, Luna Zimic Mijovic, Senad Basic, Maja Juric, Fedja Zahirovich. **Prod.:** Stemo Production/Xenon Produzioni/Seven Dreams Prods. **Distr.:** Hurricane (99 min.) **Orig.:** Ital./Bosn., 2020



• Luna è una ragazza d'oggi che vive a Sarajevo. L'italiana Martina arriva a Sarajevo con l'amico Matteo con l'intento di chiarirsi le idee sulla propria esistenza. L'incontro delle due ragazze cambierà le loro vite. Luna, che è alla vigilia del matrimonio con Haris, s'innamora di Martina, ricambiata, dando inizio a una relazione segreta vissuta intensamente. Anche quando il loro legame verrà scoperto, questo non incrinerà il loro amore. Carlo Chiaramonte, già autore di un bel documentario su Sarajevo, illustra senza sussulti questa storia sentimentale vissuta in un ambiente dalla mentalità poco aperta, ma lascia cadere subito il confronto tra etnie e religioni diverse dentro l'odierna società bosniaca. **(cle.co.)**

Altri padri

Regia: Mario Sesti. **S.:** Gianluca Cerasola. **Sc.:** Gianluca Cerasola; Mario Sesti (collab.) **Fot.:** Daniele Poli. **Mus.:** Federico Badaloni. **Mont.:** Gerardo Pellegrini. **Scgr.:** Tommaso Bordone. **Int.:** Chiara Francini, Paolo Briguglia, Maria Grazia Cucinotta, Lucrezia Guidone, Antonio Catania, Ricky Tognazzi. **Prod.:** Morol/Gioca Gioca/Soul Movie/Rai Cinema. **Distr.:** Morol (106 min.) **Orig.:** Italia, 2021

• Per il suo esordio nel cinema di finzione Mario Sesti, critico cinematografico e apprezzato documentarista, si dà a un argomento problematico, la separazione coniugale vista dalla prospettiva dell'uomo. Giulio, accusato dalla moglie di uso di droga e di violenza domestica, si ritrova a non